

Acqua, 3mila firme anti-privatizzazione

La battaglia sulla rete idrica scatena la concorrenza nella sinistra



Santagostino e Salluzzo (Civiltà Vigevanese) ieri in piazza

ca». Ma la maggioranza sostiene che solo la privatizzazione possa garantire investimenti adeguati. «Noi riteniamo che il pubblico abbia le forze per provvedere ai necessari investimenti. I problemi ci sono, le cose da migliorare anche, ma siamo convinti che il pubblico abbia gli strumenti per risolverli». Insomma per gli esponenti del Pd ci sono tutte le premesse affinché la rete idrica resti sotto il controllo di

Asm. «D'altro canto — ha detto ancora Costa — l'amministratore delegato di Asm Pavia, Adavastro, si è schierato contro la privatizzazione dell'acqua. Perché non lo si vuole ascoltare?». Un ripensamento, chiede il Pd, tanto più necessario in vista dei rincari delle tariffe dell'acqua già annunciati (80 centesimi contro gli attuali 30). Da una parte il Pd, dall'altra Civiltà Vigevanese. La campagna del movi-



Costa (a sinistra) e Linsalata alla conferenza stampa del Pd

mento di impegno civico Civiltà vigevanese contro il cammino di privatizzazione delle risorse idriche ha compiuto il primo mese di vita. «In questo mese — dice Davide Salluzzo, coordinatore — abbiamo raccolto 3mila firme, una media di mille al giorno. Se l'amministrazione avesse usato lo strumento della partecipazione popolare, avrebbe capito la forte contrarietà della città alla scelta della privatizzazione,

una scelta sbagliata anche da un punto di vista politico». Il dissenso, a mio giudizio — dice Carlo Santagostino, membro del movimento di impegno civico — è vasto e generale. Nonostante questo l'amministrazione sembra proseguire come se nulla fosse, nonostante il dissenso di altre realtà, tra cui l'Asm di Pavia. Il danno che ne deriverebbe a Vigevano sarebbe ancora più grande di quello pavese. Ci

aspettiamo che l'azione svolta da noi, e da altre attività in provincia, sveglino dal torpore l'amministrazione vigevanese». Intanto il movimento continua nella strada di fare un esposto alla corte dei conti, per verificare l'esistenza di danni di tipo erariale causati con questa operazione, e intanto solleva dubbi sulla illegittimità di questo cammino. «Anche una commissione ministeriale per la tutela dell'ambiente ha fatto ricorso contro la normativa regionale che regola il processo di costituzione di Aato e consorzi — dice ancora Santagostino — e poi c'è un altro elemento: la legge regionale, modificata a gennaio, prevede che le società che si formano per gestire il patrimonio idrico devono essere a partecipazione totalitaria, ovvero pubblica al 100%. Pavia Acque ha invece, tra le sue società, una, la Asm Broni Stradella spa, che è mista, cioè partecipata anche da soggetti privati». «Per tutte queste ragioni — continua Salluzzo — l'amministrazione sta anche tentando di ostacolarci, non facendoci affiggere i manifesti, dicendo che inquiniamo la campagna elettorale in corso. Noi faremo una iniziativa pubblica, venerdì 5 giugno in piazza Ducale, a partire dalle 21, dove verranno unite tutte le firme dei vigevanesi, dove saranno proiettati videocontributi, e date testimonianze e contributi dal vivo anche di tutte le forze politiche che ci hanno affiancato. (p.a.v. e i.la.cav.)